

VILLA D'AGRI In silenzio davanti alle saracinesche abbassate

La protesta dei commercianti

«Senza aiuti non possiamo riaprire»

di ANGELA PEPE

VILLA D'AGRI – «Senza aiuti del governo, non possiamo riaprire. Migliaia di dipendenti a rischio». «Le attività commerciali sono i posti più sicuri». «Sostieni i commercianti contro la zona rossa, subito sostegni adeguati. Basilicata mai più zona rossa». E ancora «aprire subito, per non fallire».

Questi ed altri messaggi sono stati lanciati da alcuni commercianti di Villa d'Agri, centro popoloso di servizi del comprensorio valdagrino, che con il ritorno alla Zona Rossa, sono stati costretti a chiudere nuovamente bottega. Una protesta pacifica, a suon di slogan, con appelli e messaggi impressi su diversi cartelloni, per chiedere alle Istituzioni sostegni economici e fare uscire la Basilicata, al più presto, dalla zona rossa. Un aiuto concreto, soprattutto, alle piccole attività commerciali per evitare un autentico disastro economico.

Quello partito da Villa d'Agri è stato l'ennesimo grido d'allarme che ormai ha raggiunto livelli di esasperazione per una situazione che va avanti ormai da un tempo, con la categoria che per molti «è una delle poche fortemente penalizzate dai decreti sulle restrizioni».

Rabbia e preoccupazione, amarezza e incertezza per il futuro: sono i sentimenti prevalenti tra la categoria. La maggiore sofferenza è per le attività di abbigliamento, calzature, accessori, come ha evidenziato in una nota il Centro studi Confcommercio Potenza. Infatti per il Centro studi di Confcommercio «nonostante la spesa familiare per consumi dal secondo semestre 2020 in Basilicata registra un calo consistente (intorno all'8%) la stagione dei saldi è stata "molto deludente" con una contrazione di vendite tra il 30 e il 40% rispetto ai saldi invernali 2019. Una situazione aggravata adesso con le restrizioni della zona rossa proprio nella fase di avvio delle vendite primavera-estate».

Secondo il Centro Studi l'effetto combinato del Covid 19 e del crollo dei consumi «ha portato a stimare la chiusura definitiva in tutto il Paese nel 2021 di oltre 390mila imprese del commercio non alimentare e dei servizi di mercato, di cui tra 1.300-1.500 attività differenti solo in provincia di Potenza. Per restare alla provincia di Potenza le imprese realmente attive, alla fine 2020, sono 7.755 di cui le più numerose (5.400 esercizi) sono di commercio al dettaglio e 1.900 di commercio all'ingrosso».



I commercianti di Villa d'Agri

3015 - ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE

